CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.
(INterventi e RElazioni TErritoriali)
IVREA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
n. 23 del 27/05/2026

COPIA

OGGETTO: APPROVAZIONE "RELAZIONE SULLA PERFORMANCE" ANNO 2025.

L'anno DUEMILAVENTISEI il giorno VENTISETTE del mese di MAGGIO alle ore 17:00 nella sede legale del Consorzio, regolarmente convocato, si è riunito Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

IPPOLITO RITA	Presidente CdA	Presente
FOGLIATO LAURA	Membro CdA	Presente
FRANCHETTO MAURILIO	Membro CdA	Presente

Tot. Presenti n. 3

Assume la Presidenza la Dott.ssa Rita Ippolito

Partecipa alla seduta, con funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione la Dott.ssa Federica Ricci, Responsabile dell'Area amministrativa, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Partecipa altresì alla seduta la Dott.ssa Patrizia Merlo, Direttore del Consorzio, ai sensi dell'art.22 comma 8 dello Statuto Consortile.

copia informatica per consultazione

OGGETTO: APPROVAZIONE "RELAZIONE SULLA PERFORMANCE" ANNO 2025.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- l'art. 10, comma 1, lett. b) del D.lgs. 27/10/2009, n. 150 e s.m.i. prevede che ogni Ente adotti annualmente un documento denominato "Relazione sulla Performance" che evidenzi, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;
- la Relazione sulla Performance rappresenta lo strumento con il quale l'Amministrazione evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti;
- ai sensi dell'art. 14 del suddetto Decreto, la Relazione è validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente e tale validazione è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali adottati dall'Ente;

RICHIAMATI:

- il Regolamento degli uffici e dei servizi – Ordinamento generale, aggiornato ai sensi del D.Lgs. 150/2009, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 32 del 23.12.2010;
- il "Sistema di misurazione e valutazione delle Performance" approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 20.06.2019;
- le deliberazioni dell'Assemblea Consortile n. 20 del 28.11.2024 ad oggetto: "Approvazione Piano programma 2025/2027" e n. 21 del 12.12.2024 ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2025/2027";
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 30.01.2025 ad oggetto "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione 2025 e Piano della performance 2025-2027.";

DATO ATTO CHE con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 28.04.2026 è stato approvato il Rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2025, che qui si intende integralmente richiamato e riportato;

VISTA la Relazione sulla Performance predisposta dall'Area di Direzione e validata dal Nucleo di valutazione, ns. prot. 4730 del 25/05/2026, documentazione integralmente allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI il parere espresso dal Direttore in ordine alla regolarità tecnica e il parere espresso dalla Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

CON il voto consultivo favorevole del Direttore espresso ai sensi dell'art. 22 dello Statuto consortile;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e riportate,

copia informatica per consultazione

DI DARE ATTO CHE con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 28.04.2026 è stato approvato il Rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2025, che qui si intende integralmente richiamato e riportato;

DI APPROVARE la Relazione sulla Performance 2025, validata dal Nucleo di valutazione, ns. prot. 4730 del 25/05/2026, documentazione integralmente allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 10, comma 8, lett. b) del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i, la pubblicazione della Relazione sulla Performance 2025 sul sito web Consortile alla sezione "Amministrazione Trasparente".

copia informatica per consultazione

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente CdA
F.to Dott.ssa Rita IPPOLITO

Il Segretario
F.to Dott.ssa Federica RICCI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Consorzio per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal _____

IL RESPONSABILE
F.to Sig.ra Francesca MATTIS

COMUNICAZIONE AI COMUNI DEL CONSORZIO

Si attesta che del presente verbale viene data comunicazione ai Comuni consorziati, contestualmente alla pubblicazione.

IL RESPONSABILE
F.to Sig.ra Francesca MATTIS

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge _____

IL RESPONSABILE
F.to Sig.ra Francesca MATTIS

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Ivrea, lì _____

IL RESPONSABILE

_____

copia informatica per consultazione

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
per il Consiglio di Amministrazione

Ufficio proponente: Direzione
Proposta n. 234/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE "RELAZIONE SULLA PERFORMANCE" ANNO 2025.

Parere tecnico

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Ivrea, 26.05.2026

Il Direttore
Dott.ssa Patrizia MERLO
F.to in originale

Parere contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Ivrea, 26.05.2026

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
Dott.ssa Maria Grazia CARLOTTO
F.to in originale

copia informatica per consultazione

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2025

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA DIREZIONE	
2. Obiettivi di performance	
Obiettivo 2.1	**Prosecuzione del percorso di analisi della struttura consortile e della sua organizzazione in relazione al mutare delle richieste provenienti dagli Enti sovraordinati, all'evolvere delle normative, alla specializzazione che si rende necessaria in un quadro di riferimento sempre più complesso al fine di individuare proposte di modifica dell'assetto organizzativo che rispondano alle attuali esigenze.**

Area strategica	**Governance, amministrazione e servizi generali.**
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'attività di direzione e di supporto a tutti i servizi socio assistenziali, l'efficace rapporto con i portatori di interessi interni (organi istituzionali e struttura organizzativa) e il corretto funzionamento dell'ente in un processo dinamico di sviluppo ed adattamento dei servizi ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi in corso. Assicurare l'attività di informazione e conoscenza delle attività consortili anche mediante l'utilizzo di strumenti flessibili e che possano raggiungere l'intera cittadinanza.
Progetto PEG	**Governance interna/esterna ed attività direzionali.**

Servizi interessati	Sistema di pianificazione, programmazione e controllo
Utenti finali	Cittadini
Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

copia informatica per consultazione

Descrizione obiettivo
Il presente obiettivo è in continuità con quanto definito nell'anno 2024 e ne è la conseguente prosecuzione. Al fine di rendere maggiormente lineare l'articolazione è opportuno ripercorrerne i passaggi che hanno motivato l'intero percorso. Il Consorzio IN.RE.TE. ha realizzato nel corso dell'anno 2018 un'importante riorganizzazione interna che ha definito l'individuazione di cinque Aree funzionali: Area Minori e Famiglie – Adulti; Area Disabili – Anziani; Area Inclusione e Reti Territoriali; Area Finanziaria e Area Amministrativa. La riorganizzazione è stata attuata dopo un'attenta analisi del contesto territoriale, normativo e funzionale tenendo in considerazione le importanti trasformazioni intercorse dalla nascita del Consorzio avvenuta nell'anno 2000. Nell'ultimo quinquennio la struttura consortile è stata impegnata in una costante tensione di adattamento ai dinamici cambiamenti avvenuti all'interno del sistema delle politiche sociali, sin dall'attivazione della prima misura nazionale di contrasto alla povertà, allora denominata Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.), e più in generale nel mondo della Pubblica Amministrazione. Accanto al mutare di un contesto normativo e istituzionale si è rilevata una crescita costante di una diffusa e variegata condizione di disagio che attraversa molte storie personali e familiari dei cittadini residenti sul territorio consortile che esprimono sia situazioni di difficoltà temporanea che condizioni stabili di complessità e fragilità, causate da diversi fattori socio-economici con particolare riferimento all'aumento della povertà e della compromissione del sistema di relazioni familiari. Il periodo pandemico ha ulteriormente determinato l'espressione di forme ulteriori di disagio complesso e per alcuni versi ha mostrato nuove forme di isolamento e di compromissione dei legami sociali. Va per conto evidenziato che dal punto di vista delle risorse si è assistito ad un aumento dei trasferimenti che però sono stati contestualmente parcellizzati e connessi alla realizzazione di servizi ed interventi sempre più specifici per segmenti della popolazione e categorie di utenti. Detta condizione ha determinato un importante aggravio dell'attività rendicontativa che ha coinvolto le diverse aree funzionali. La crescita di possibilità di risposta e la capacità di attivare nuove occasioni per i cittadini è stata a volte rallentata dalla difficoltà dell'Ente di assicurare i percorsi amministrativi necessari per l'affidamento delle attività, in un quadro non sempre di facile interpretazione, oltre alla necessità di garantire in modo continuativo le attività di programmazione, gestione e controllo. La somma di questi elementi ha determinato una situazione di ampio affaticamento all'interno dell'area della direzione con dati oggettivi connessi all'ammontare degli straordinari e all'accumulo di giornate di ferie arretrate, evidenziando una situazione di potenziale rischio della tenuta dei professionisti che non può essere sottovalutata. A tal fine nel corso dell'anno 2024 si è proceduto all'avvio del lavoro di analisi della struttura consortile e della sua organizzazione per poter disporre di tutti gli elementi di conoscenza che possono consentire di individuare correttivi, riorganizzazioni e permettere di presentare eventuali proposte riorganizzative. Nel mese di settembre si è reso tuttavia necessario un aggiornamento delle modalità di attuazione relativamente ai tempi previsti (Deliberazione CdA n. 46 del 19/9/2024) in quanto l'individuazione del soggetto in grado di accompagnare il percorso ha determinato uno scostamento rispetto a quanto previsto in fase di definizione dell'obiettivo di performance. Infatti, pur avendo avviato l'iter per l'individuazione del suddetto soggetto sin dal primo trimestre dell'anno, l'affidamento si è concluso nel mese di agosto. Il percorso è stato tempestivamente attivato nel mese di settembre ed entro il 31/12/2024 è stato possibile completare la fase di analisi ed approfondimento con l'elaborazione di un documento di sintesi ed è stato avviato il percorso di condivisione. Nell'anno 2025 verrà completato il percorso di restituzione dell'analisi organizzativa realizzata nella fase precedente con particolare attenzione alla coerenza con gli indirizzi strategici generali dell'ente, ai vincoli interni e di sistema emersi, con uno specifico ed approfondito focus sulle criticità rilevate in modo da individuare proposte di soluzione alle problematiche organizzative evidenziate e proposte di riassetto organizzativo.

Modalità di attuazione

Attività	*Tempi*	
Conclusione del percorso di restituzione dell'analisi organizzativa realizzata nella fase precedente	Aprile	Febbraio
Focus sulle criticità rilevate	Luglio	Maggio
Individuazione di proposte di soluzione delle problematiche organizzative rilevate ed eventuali proposte di modifica dell'assetto organizzativo	Novembre	Settembre
Elaborazione di un documento di sintesi	Dicembre	Ottobre

Indicatori di risultato

Indicatore	*Descrizione*	*Unità misura*	*Valore atteso*	*Valore consuntivo*
			2025	*2025*
Incontri	Incontri della Conferenza dell'area della direzione	n.	10	13
Elaborati	Primo documento di sintesi proposte per le modifiche assetto organizzativo	n.	1	1

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
In continuità con quanto avviato nell'anno 2024, nel corso del 2025 si è sviluppato e concluso il percorso di accompagnamento all'analisi organizzativa dell'Ente con l'elaborazione di un documento di sintesi relativo alle ipotesi di proposte per il riassetto organizzativo. L'articolato lavoro di analisi ha confermato quanto già rilevato sottolineando come nell'ultimo quinquennio la struttura consortile da un lato sia stata impegnata in una costante tensione di adattamento ai dinamici cambiamenti avvenuti all'interno del sistema delle politiche sociali e più in generale nel mondo della Pubblica Amministrazione, dall'altro ha dovuto fronteggiare una crescita costante di una diffusa e variegata condizione di disagio, connessa sia di situazioni di difficoltà temporanea che condizioni stabili di complessità e fragilità, le cui cause sono determinate da diversi fattori socio-economici con particolare riferimento all'aumento della povertà e della compromissione del sistema di relazioni familiari, ulteriormente aggravate dal periodo pandemico che ha favorito e incrementato nuove forme di disagio e di isolamento. Nel mese di settembre, anticipando il cronoprogramma previsto, è stata completata l'analisi organizzativa con la stesura del documento di sintesi, frutto di un serrato lavoro realizzato in stretta sinergia con il formatore ed in autonomia con incontri di approfondimento e confronto all'interno dell'Area della Direzione. Nel rispetto dei compiti e funzioni degli Organi consortili il percorso ed il suo esito sono stati analiticamente presentati al Consiglio di Amministrazione ed alla Presidente del Consorzio nella seduta del 28 ottobre 2025 concordando la convocazione di un secondo momento di confronto al fine di consentire ai partecipanti un'attenta lettura dell'elaborato e poter richiedere ulteriori approfondimenti. In esito a detta seduta svoltasi in data 11 novembre, il Consiglio di Amministrazione, con propria deliberazione n. 40 del 2 dicembre 2025, ha preso atto della conclusione del percorso stesso e del documento finale. In data 21 gennaio 2026 lo stesso è stato condiviso, nel corso di una Conferenza di servizio, con tutti i dipendenti. In sintesi il documento individua otto direttrici del possibile riassetto organizzativo: 1. Mantenimento dell'attuale macrostruttura con modifiche nelle singole aree 2. Potenziamento dell'Area Amministrativa 3. Sostegno al ruolo dei Responsabili 4. Riposizionamento di alcuni servizi e aggiornamento delle mappe dei servizi erogato 5. Sistemi informatici e transizione digitale 6. Raccordo tra analisi dei bisogni, risorse, progetti e bilancio – Cabina di Regia 7. Coordinatori di servizi e Referenti tematici 8. Riassetto delle sedi territoriali e presidio della funzione di accoglienza e ricevimento del pubblico Alla luce di quanto emerso la programmazione dell'anno 2026 è stata fortemente caratterizzata dall'avvio di alcune azioni di riassetto organizzativo.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA DIREZIONE	
2. Obiettivi di performance	
Obiettivo 2.2	**Definire e validare le modalità e gli strumenti operativi per la gestione delle situazioni di persone con disabilità e persone anziane con provvedimenti di tutela in capo al Legale Rappresentante del Consorzio.**

Area strategica	**Governance, amministrazione e servizi generali.**
Obiettivo operativo (Piano programma)	Gestione delle attuali tutele in carico di minori, anziani, disabili e detenuti deferite al Direttore. Gestione del progetto individuale della persona, delle necessità della vita quotidiana, del suo patrimonio mobiliare ed immobiliare su autorizzazione del Giudice Tutelare. Gestione di tutte le attività rendicontative connesse alle tutele.
Progetto PEG	**Tutele**

Servizi interessati	Gestione Tutele
Utenti finali	Cittadini con provvedimenti di tutela Comuni consorziati
Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

Descrizione obiettivo

copia informatica per consultazione

Nel corso dell'ultimo triennio, nell’ambito della riorganizzazione dell’ufficio tutele, è stato progressivamente inserito personale di profilo amministrativo, ma solo a partire dal 2024 è stato possibile garantirne la presenza continuativa. Dopo una prima fase di lavoro in cui sono state individuate le procedure con connotazione amministrativa e gli aspetti riconducibili al servizio sociale professionale presente nell’ufficio è ora possibile, stante la maggior stabilità di personale, procedere all’analisi delle fasi e degli adempimenti che seguono la nomina del Direttore a A.SO. – Tutore – Curatore e affinare gli strumenti operativi al fine di condividere e validare le modalità di gestione delle situazioni di persone con disabilità e persone anziane con provvedimenti di tutela.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***Tempi***	
Esame delle attività e adempimenti in capo all'Ufficio tutele e articolazione delle fasi successive alla nomina	Aprile	Aprile
Definizione delle attività e procedure all'interno di ogni fase	Settembre	Settembre
Individuazione e/o revisione degli strumenti/modulistica/fac simili in utilizzo	Novembre	Novembre
Raccolta di elementi di criticità e/o aspetti in cui è necessaria l'attivazione di professionalità specifiche, di approfondimenti legali e formativi	Dicembre	Dicembre
Elaborazione di un primo documento di sintesi	Dicembre	Dicembre

Indicatori di risultato				
Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso***	***Valore consuntivo***
			2025	***2025***
Incontri	Incontri operatori dell'Ufficio tutele	n.	10	11
Incontri	Incontri operatori dell'Ufficio tutele con Direttore	n.	4	4
Elaborati	Primo documento di sintesi	n.	1	1

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
Nel corso dell'anno, l'Ufficio Tutele ha proceduto ad analizzare in modo analitico le fasi e gli adempimenti che seguono la nomina del Direttore a A.SO. - Tutore - Curatore. Gli incontri dedicati in modo specifico all'analisi delle varie fasi hanno permesso agli operatori dell'Ufficio Tutele di mappare e sistematizzare le attività, le procedure e tutti gli adempimenti successivi alla nomina. Durante i primi incontri, sono state approfondite alcune tematiche, mediante la lettura di materiale predisposto dall'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana di Torino in collaborazione con il Tribunale di Ivrea: tali approfondimenti hanno permesso agli operatori di rivedere, nell'ambito di alcune fasi, la modulistica/fac simili attualmente utilizzati. Si è valutato, nell'ambito della fase riguardante il rendiconto annuale, di rivedere e sperimentare nel corso del prossimo anno una nuova modulistica, che dovrebbe permettere una più snella ed agevole rendicontazione, sia per quanto riguarda gli aspetti economico/amministrativi che gli aspetti inerenti la sfera sociale e sanitaria della persona. Il lavoro di analisi , a partire dalle situazione attualmente in carico, ha altresì confermato la presenza di situazioni complesse da gestire, che rendono indispensabile il ricorso a competenze tecnico professionali e legali non individuabili nelle figure professionali che già operano nell'organizzazione consortile. A fronte di tali situazioni si è proceduto ad avviare specifici momenti di formazione per approfondire alcune tematiche relative alla gestione delle misure di protezione, analizzando alcune situazioni complesse: ciò ha permesso la creazione di una banca dati interna utile a standardizzare alcune risposte operative da utilizzare in situazioni simili. Il lavoro di analisi ha permesso di elaborare un primo documento che ha individuato le seguenti fasi: 1. Nomina-Verifiche preliminari-Giuramento 2. Primo incontro-Conoscenza-Raccolta documentazione 3. Attivazione formale 4. Ordinaria amministrazione 5. Straordinaria amministrazione 6. Rendiconto annuale 7. Autorizzazioni sanitarie 8. Decesso del beneficiario/Deferimento ad altri 9. Rendiconto di chiusura. All'interno di ogni fase sono state declinate le attività presenti e, in alcune fasi più complesse, sono stati indicati gli specifici iter da attuare. Inoltre, è stata raccolta la modulistica attualmente in atto, con una specifica sulla modulistica da adottare per la sperimentazione per quanto riguarda la fase 6 (Rendiconto annuale).

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA AMMINISTRATIVA

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.1	Promozione e diffusione della cultura della trasparenza			
Area strategica	**Governance, amministrazione e servizi generali.**		**Servizi interessati**	**Attività amministrative di supporto**
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare le attività di supporto necessarie al generale funzionamento dell'ente.		**Utenti finali**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027
Progetto PEG	Affari generali		**Reti di collaborazione**	

Descrizione obiettivo

Si propone di coniugare le attività connesse agli adempimenti obbligatori in tema di trasparenza con un percorso di promozione e diffusione della cultura della trasparenza all'interno dell'organizzazione, con un obiettivo strategico che dovrebbe mettere in luce le attività svolte dal Consorzio nei confronti dei cittadini, nonché di tutti gli stakeholder di riferimento. Durante l'annualità 2025 si propone di perseguire tale obiettivo attraverso una prima revisione e lettura critica dei contenuti della sezioni del sito "Amministrazione Trasparente" per individuare potenziali aree di miglioramento dei contenuti proposti ai cittadini e/o individuazione di "dati ulteriori" per l'ottimizzazione del sistema di monitoraggio in un'ottica di "trasparenza proattiva e reattiva" a favore di una reale comprensibilità dei dati e delle informazioni a tutti i portatori di interesse e di superamento del mero adempimento, anche nel bilanciamento con la normativa di riferimento. L'elaborato sarà proposto alla Direzione Generale e successivamente ad un incontro plenario per condividere la proposta di documento e l'eventuale implementazione dei cambiamenti nei documenti valorizzando l'incontro come "giornata della trasparenza" con l'obiettivo di sensibilizzare sul monitoraggio dei dati.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione

Attività	*Tempi*	*Consuntivo*
Avvio della revisione dei contenuti	Giugno	Luglio
Presentazione alla direzione generale della bozza di documento inerenti gli aspetti di miglioramento	Luglio	Ottobre
Organizzazione della giornata della trasparenza	Dicembre	feb-26

Indicatori di risultato

Indicatore	*Descrizione*	*Unità misura*	*Valore atteso*	*Valore consuntivo*
			2025	*2025*
Giornata	Organizzazione della giornata della trasparenza	n.	SI/NO	SI

Report al 31/12/2025

Nel corso del 2025 è stata svolta un'approfondita attività di valutazione dei contenuti relativa alle singole sottosezioni di "Amministrazione Trasparente" del sito consortile, finalizzata a individuare possibili interventi di miglioramento in merito alla pubblicazione dei dati e alla loro fruibilità. Nell'ambito di tale attività si è altresì provveduto alla revisione di alcune pubblicazioni. Va qui segnalato che le attività hanno avuto un'accelerazione con il rientro nel mese di giugno della Responsabile Area Amministrativa e contestualmente, nel mese di luglio, sono state avviate le attività di studio e di prima applicazione delle schede ANAC approvate nel mese di settembre 2024. A tal fine, sono stati avviati confronti con il gestore del sito web consortile, affinché la sezione "Amministrazione Trasparente" fosse adeguata alle più recenti disposizioni normative emanate da ANAC. Importante inoltre la partecipazione ai diversi momenti formativi organizzati dal medesimo gestore del sito, anche in considerazione delle novità introdotte dalle citate novità introdotte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.
A seguito delle attività di analisi e valutazione come sopra descritte, si sono tenuti incontri con:

- il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) del Consorzio, al fine di approfondire le modalità di bilanciamento tra gli obblighi di trasparenza e la tutela dei dati personali;
- i diversi uffici consortili, per condividere gli esiti delle valutazioni effettuate e quanto emerso dall'incontro con il DPO, oltrechè per definire una più fluida acquisizione della documentazione coerente alle recenti disposizioni normative in materia di trasparenza.

A fine 2025 era stato programmato un incontro dedicato alla "Giornata della Trasparenza", ma si è reso necessrio un rinvio nei primo bimestre dell'anno 2026 in relazione alla priorità attribuita alla condivisione degli esiti del percorso di accompagnamento all'analisi organizzativa dell'Ente in funzione della redazione dei documenti di programmazione del triennio 2026-2028. La giornata, nell'ambito di una Conferenza di servizio, si è realizzata nel mese di febbraio 2026 nel corso della quale è stato presentato dettagliatamente il sito web istituzionale e, in particolare, la sezione "Amministrazione Trasparente". L'iniziativa ha avuto come finalità la sensibilizzazione di tutte le figure consortili circa l'importanza del principio della trasparenza, quale elemento fondamentale per consentire ai cittadini di venire a conoscenza delle scelte adottate dall'Ente e delle relative attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi istituzionali. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla necessità di garantire, nell'ambito di tale principio, una reale comprensibilità dei dati e delle informazioni da parte di tutti i potenziali destinatari e fruitori.
Nel corso dell'incontro è stata inoltre evidenziata la necessità di assicurare un aggiornamento continuo e costante di dati ed informazioni pubblicate sul sito web istituzionale, precisando che tale obiettivo è perseguibile in modo quanto più efficace con la collaborazione ed il contributo di tutte le componenti dell'Ente.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA FINANZIARIA

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.1	**Rafforzare la sinergia e il collegamento tra i tre Consorzi componenti l'ATS Ivrea-Cuorgnè al fine di assicurare il coordinamento delle attività finanziarie e rendicontative connesse al ruolo di capofila per la realizzazione delle azioni di cui al Bando PNRR Missione N. 5, componente 2, sottocomponente 1, investimento 1.1, sub investimento 1.1.1 - Next Generation EU**			
Area strategica	**Governance, amministrazione e servizi generali.**		**Servizi interessati**	Sistema di bilancio e gestione finanziaria Sistemi informativi e gestione rete informatica
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali. Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.		**Utenti finali**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027
Progetto PEG	Programmazione ed amministrazione economico-finanziaria Sistemi informativi		**Reti di collaborazione**	

copia informatica per consultazione

Descrizione obiettivo
Nel corso dell'esercizio 2024 il Consorzio IN.RE.TE., nel ruolo di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Ivrea/Cuorgnè, ha implementato tre progetti finanziati dal PNRR afferenti alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti. In particolare i tre progetti in corso di realizzazione sono 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. La realizzazione delle azioni e la conseguente gestione della spesa hanno determinato per i tre Enti gestori, sin dalle prime fasi, significative difficoltà. Dette difficoltà risultano in parte legate alla complessità della piattaforma REGIS, individuata dal MEF per la rendicontazione del PNRR, in parte e prevalentemente ai continui aggiornamenti operati dal Ministero sulle regole da rispettare. Si rende pertanto necessario per il 2025, anno conclusivo delle azioni PNRR, rafforzare ulteriormente la sinergia e il collegamento tra i tre Consorzi e presidiare le fasi della rendicontazione, con particolare attenzione alla chiusura degli interventi. Risulta pertanto necessario mantenere e migliorare l'organizzazione interna nella raccolta della documentazione contabile e amministrativa e presidiare altresì la raccolta della documentazione degli altri due Consorzi dell'ATS, con particolare riferimento alle attestazioni sottoscritte dal Consorzio IN.RE.TE., in occasione dei rendiconti, a nome di tutti nel ruolo di capofila. Nello specifico va prestata particolare attenzione a: 1. Check list di verifica dell'ammissibilità della spesa, che viene compilata e sottoscritta dal Responsabile Area Finanziaria del Consorzio IN.RE.TE. in quanto capofila per tutto l'ATS e da presentare ad ogni rendiconto; 2. Attestazione delle Verifiche effettuate sulla procedura di gara, prodotta dal sistema Regis in esito all'inserimento del Rendiconto e sottoscritta dal Rappresentante Legale del Consorzio IN.RE.TE. in quanto capofila ATS; 3. Dichiarazione relativa al rispetto dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241, sottoscritta dal Rappresentante Legale e dal Responsabile Area finanziaria del Consorzio IN.RE.TE. in quanto capofila ATS; 4. Rapporto intermedio delle attività, sottoscritto dai tre Rappresentanti Legali dei Consorzi che compongono l'ATS; Le succitate attività vengono garantire dal servizio finanziario senza poter contare su risorse aggiuntive di personale.

Modalità di attuazione		
Attività	***Tempi***	***Consuntivo***
Alimentare in maniera sistematica e continuativa il sistema informativo REGIS messo a disposizione dal MEF - RGS (di cui all’articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178) in stretto raccordo con i soggetti referenti dei consorzi CISS-AC Caluso e CISS38 Cuorgnè, nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta in data 04/08/2022 e dall’Addendum alla Convenzione sottoscritto in data 28/03/2023	Mensile	Il sistema è stato regolarmente alimentato

copia informatica per consultazione

Raccogliere e archiviare la documentazione contabile richiesta per ogni pagamento di fatture rguardanti progetti PNRR, predisponendola in modo organizzato per l'inserimento in REGIS (fattura, mandato, quietanza, ordinativo IVA, F24 IVA, quietanza F24, Determinazione impegno e Determinazione Liquidazione, DURC, Relazione avanzamento attività) in stretto raccordo con i consorzi CISS-AC e CISS38	Annuale	Tutta la documentazione è archiviata e catalogata all'interno dei cloud dei tre enti dell'ATS
Promuovere incontri mensili tra gli uffici addetti alla rendicontazione PNRR dei tre Enti Gestori prevedendo incontri settimanali in occasione della presentazione di un rendiconto.	Annuale	Incontri mensili regolarmente svolti in modalità on line
Predisporre le necessarie check list di autocontrollo e attestazioni previste dalla procedura della piattaforma REGIS, relativamente agli affidamenti e agli acquisti di materiale informatico del Consorzio IN.RE.TE., al fine di predisporre un rendiconto.	Annuale	Le check list sono state predisposte ma non ancora inserite in REGIS in quanto non più necessarie per la richiesta di trasferimenti intermedi
Acquisire e verificare, in stretto raccordo con gli uffici preposti alla rendicontazione PNRR dei Consorzi CISS-AC e CISS38, le check list e le attestazioni riguardanti gli affidamenti e gli acquisti informatici di loro competenza	Annuale	Le check list sono state predisposte ma non ancora inserite in REGIS in quanto non più necessarie per la richiesta di trasferimenti intermedi
Acquisire e verificare, in stretto raccordo con i rispettivi uffici preposti alla rendicontazione PNRR, la documentazione trasmessa dai Consorzi CISS-AC e CISS38 necessaria alla compilazione di: 1) Check list di verifica dell'ammissibilità della spesa 2)Attestazione delle Verifiche effettuate sulla procedura di gara 3) Dichiarazione relativa al rispetto dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti	Annuale	Al momento tutta la documentazione in oggetto è presente nei rispettivi cloud egli enti dell'ATS
Predisporre e sottoscrivere in qualità di capofila dell'ATS Ivrea Cuorgnè: 1) Check list di verifica dell'ammissibilità della spesa 2)Attestazione delle Verifiche effettuate sulla procedura di gara 3) Dichiarazione relativa al rispetto dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti	Annuale	Le check list sono state predisposte ma non ancora inserite in REGIS in quanto non più necessarie per la richiesta di trasferimenti intermedi
Promuovere e presidiare il raccordo tra i responsabili di Area Tecnica dei progetti PNRR dei tre Consorzi dell'ATS, al fine di mantenere alimentata la piattaforma Regis nella parte concernente gli indicatori di risultato e redarre il Rapporto intermedio delle attività, che deve essere allegato ad ogni rendiconto	Annuale	Gli indicatori sono stati regolarmente aggiornati ed è stato redatto un rapporto intermedio

copia informatica per consultazione

Inserire in piattaforma REGIS i rendiconti parziali della spesa effettuta nel corso del 2025, in stretto raccordo con gli uffici preposti alla rendicontazione PNRR dei Consorzi CISS-AC e CISS-38	Annuale	Regis è stato aggiornato con la spesa effettuatq a tutto il 31/12/2024
Predisporre e inoltrare le richieste necessarie per le modifiche ai piani Finanziari e/o ai Crono-programmi e curarne la trasmissione agli altri Enti Gestori dell' ATS	Annuale	Non è stato necessario
Sottoporre all' Amministrazione Centrale eventuali quesiti che emergano in fase di attuazione dei progetti PNRR e curarne la trasmissione delle risposte agli altri Enti Gestori dell' ATS	Annuale	E' stato presentato un quesito a cui non è pervenuta risposta

Indicatori di risultato

Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso***	***Valore consuntivo***
			2025	***2025***
Accessi al portale REGIS	Accessi nell'anno	n.	12	24
Check list di autocontrollo	N. Check list nell'anno	n.	20	16
Inserimento in REGIS di Rendiconto spese	Numero rendiconti nell'anno	n.	6	1
Incontri	Incontri di coordinamento	n.	10	12

Report al 31/12/2025

copia informatica per consultazione

Con il Decreto del 6 dicembre 2024 il MEF ha introdotto nuovi criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR, modificando le procedure necessarie per procedere alle richieste di trasferimento. Il Decreto è stato recepito dal MLPS che con la DD DGUdm del 25 marzo 2025 ha adottato le procedure in esso indicate. E' stata innanzitutto prevista la possibilità di richiedere immediatamente un'estensione dell'anticipo fino al 30% dell'importo assegnato, cosa che è stata fatta per i progetti Dimissioni protette e Supervisione, a condizione di avere la piattaforma REGIS attiva e alimentata . Sono stati, inoltre, previsti i trasferimenti intermedi, a condizione di avere raggiunto determinate percentuali di spesa inserita regolarmente su REGIS. Questa seconda opzione è stata attivata per il progetto PIPPI (per il quale nel 2024 a settembre era stato presentato un rendiconto intermedio a cui non era seguita erogazione di risorse nonostante le integrazioni successive e l'esito positivo delle verifiche), relativamente al quale è stato redatto e inviato un rapporto intermedio, come previsto dalla nuova procedura. Tutte e tre le richieste hanno avuto esito positivo e determinato il trasferimento delle risorse richieste. Poichè la presentazione di un rendiconto è prevista solo al momento della richiesta del saldo, la documentazione predisposta per i rendiconti intermedi (così come prevista dalle norme precedenti) è al momento agli atti conservata negli spazi cloud dedicati al PNRR che ciascun ente dell'ATS ha predisposto. Le modifiche introdotte e la necessità di rivedere la documentazione da predisporre, nonchè di comprendere le nuove procedure, ha reso necessario intensificare le azioni di raccordo tra i tre enti dell'ATS Ivrea/Cuorgnè; gli incontri mensili di coordinamento sono stati ulteriormente integrati con scambi continui (via telefono o via mail) e momenti di confronto, in particolare successivamente ai diversi webinar proposti dal Ministero, nel corso dell'anno, a supporto degli Enti attuatori. Il Consorzio INRETE ha, inoltre, curato tutto quanto sopra esposto anche per il progetto "Facilitazione Digitale" in qualità di sub-attuatore per conto della Regione Piemonte. In questo caso, oltre che l'ampliamento dell'anticipo al 30% , che è stato regolamente trasferito dalla Regione, è stata presentata richiesta di trasferimento intermedio per il 60% del finanziamento, richiesta presentata a dicembre 2025 e tutt'ora in fase di valutazione. La Regione Piemonte, pur adottando il decreto del 6 dicembre del MEF, ha mantenuto la richiesta ai soggetti sub attuatori di presentare rendiconti intermedi correlati dalle attestazioni di gara e check list di autocontrollo. E' stato quindi redatto 1 rendiconto + 16 check list + 1 Relazione intermedia che sono stati inseriti in REGIS e inviati alla Regione, come previsto dalla procedura. Si evidenzia, infine, come nel corso del 2025 è stato prorogato il termine previsto per la realizzazione degli obiettivi dei progetti finanziati con PNRR, che ad oggi vedono la scadenza al 30 giugno 2026. Per questo motivo nel corso del 2025 non è stata presentata alcuna richiesta di saldo progetto.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA MINORI E FAMIGLIE - ADULTI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.1	**Garantire la realizzazione delle attività volte alla promozione della "genitorialità positiva" attraverso la predisposizione e realizzazione dei "Progetti Educativi Familiari" come declinati nella L.R. N. 17/2022 e recepiti dalla D.G.R. 32-7796/2023/XI del 27.11.2023 - Misura III.k.5.06 - K.5.07**

Area strategica	**Minori e famiglie**		**Servizi interessati**	Servizi educativi e di sostegno alla genitorialità Centro per le Famiglie Servizio di Sviluppo di Comunità Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'attuazione delle finalità dell'Atto di indirizzo parte integrante della D.G.R. 32-7796/2023/XI del 27.11.2023 ad oggetto "Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età".		**Utenti finali**	Genitori e figli, minori e loro adulti di riferimento, educatori dei nidi, insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, gruppi o reti di famiglie cui indirizzare attività ed interventi, diversificati e coerenti, entro un contesto plurale capace di garantire ai minori adeguate risposte ai loro bisogni di crescita.
Progetto PEG	Servizio Sociale Minori e famiglie		**Reti di collaborazione**	Vedi punto 2.5.7."Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027.

Descrizione obiettivo

copia informatica per consultazione

Il presente obiettivo è in continuità con quanto definito per l'anno 2024 ed in riferimento alla Misura III.k.5.06, si sono avviati nel 2024, nell'ambito territoriale consortile, interventi volti alla promozione della genitorialità positiva attraverso percorsi di accompagnamento delle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità; laddove per vulnerabilità si intende, una condizione potenziale, che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita e che è caratterizzata dalla mancata o debole capacità di costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali. Il percorso di accompagnamento, delineato attraverso la predisposzione dei PEF (Progetti Educativi Familiari) e l'attuazione dei dispositivi dell'intervento educativo domiciliare, della vicinanza solidale, dei gruppi per genitori e bambini, e della costruzione della rete famiglia, scuola e servizi, è finalizzato al potenziamento ed alla riattivazione delle risorse interne ed esterne alle famiglie e di promozione di capacità educative ed organizzative delle figure genitoriali. Nel perseguimento delle finalità del L.E.P.S. PIPPI di rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, protettivo, sicuro e nutriente, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscano le disuguaglianze sociali, si intende operare alla realizzazione dell'offerta di opportunità per minori di carattere sportivo, artistico, musicale, culturale, ricreativo e spirituale, capaci di garantire agli stessi adeguate risposte ai bisogni di crescita e partecipazione, in attuazione dell'atto di indirizzo, approvato con la D.G.R. nr.32-7796 del 27.11.2023, relativo alla "Promozione della genitorialità positiva – Realizzazione dei PEF per il potenziamento delle competenza genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età" ed al relativo bando per la realizzazione della nuova Misura III.k5.07.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***Tempi***	***Consuntivo***
Elaborazione del progetto inerente il bando regionale non competitivo ex D.G.R. 32-7796/2023/XI del 27.11.2023 “Promozione della genitorialità positiva – realizzazione dei PEF per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età” - Bando opportunità Misura III.k5.07	Marzo	Giugno
Individuazione dei soggetti erogatori di Opportunità con i quali stabilire e formalizzare una collaborazione finalizzata a promuovere e realizzare sul territorio consortile una rete di iniziative di carattere sportivo, artistico, musicale, culturale, ricreativo e spirituale	Giugno	Giugno
Monitoraggio dei progetti di presa in carico di beneficiari dell’intervento di Promozione delle genitorialità positiva, attraverso la realizzazione dei PEF attivati nelle unità operative del consorzio afferenti all’Area Minori e Famiglie	Dicembre	Dicembre
Monitoraggio delle Opportunità realizzate ed offerte ai minori appartenenti alle famiglie beneficiarie dell’intervento di promozione della genitorialità positiva	Dicembre	Dicembre
Presidio delle attività rese e raccordo costante con l'area amministrativa e l'area finanziaria al fine del monitoraggio della spesa e degli adempimenti rendicontativi previsti	Annuale	Annuale

Indicatori di risultato				
Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso***	***Valore consuntivo***
			2025	***2025***
Soggetti coinvolti	Soggetti coinvolti per la diffusione della misura Misur	n.	30	30
	Soggetti attuatori formali ed informali coinvolti nella realizzazione della misura (intra ed extra consortili)	n.	15	10
Incontri	Incontri periodici del gruppo di monitoraggio dell'attuazione delle Misure III.K2.01 - K5.06 - k5.07 degli operatori di area sociale, educativa e psicologica coinvolti dell'attuazione dei PEF	n.	6	4
Documenti	Progetti educativi familiari realizzati	n.	25	41

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
Con la D.G.R. n. 32-7796 del 27.11.2023, la Regione Piemonte ha stanziato i fondi per il potenziamento delle competenze genitoriali nel periodo 2023-2026. Il Consorzio, forte dell'esperienza maturata con il Centro per le Famiglie F.I.L.O. e il programma PIPPI, ha integrato queste risorse promuovendo un approccio basato sul consenso e sulla partecipazione attiva delle famiglie. Nel corso del 2025, in continuità con le azioni avviate nell'anno precedente, l'Area Minori e Famiglie si è occupata dell'attivazione degli interventi di Promozione della genitorialità positiva, raggiungendo nr. 41 nuclei famigliari dei 55 previsti dal target regionale per il triennio di implementazione della misura. Sono stati realizzati nr. 41 Progetti Educativi Familiari (PEF), raggiunti nr. 49 minori, per cui sono stati attivati i dispositivi dell'intervento di educativa territoriale (nr.35 nuclei famigliari), i gruppi genitori, il partenariato scuola-famiglia e servizi e la vicinanza solidale. L'implementazione della misura di Promozione della genitorialità positiva nel corso dell'anno 2025, ha fatto emergere caratteristiche comuni alle famiglie in situazione di vulnerabilità destinatarie degli interventi, quali: isolamento sociale e difficoltà di inserimento nella comunità locale, in particolare per nuclei famigliari di origine straniera; situazioni famigliari di grave conflittualità tra adulti che si ripercuotono sul benessere dei minori; difficoltà di comunicazione a livello famigliare, tra genitori e figli, in particolare se adolescenti; per i minori: assenza di reti relazionali amicali e tra pari, difficoltà di comunicazione e tendenza ad agiti aggressivi, difficoltà a riconoscere e gestire le proprie emozioni, mancanza di esperienze al di fuori del proprio contesto famigliare. A giugno 2025 il Consorzio In.Re.Te. ha divulgato l'Avviso pubblico finalizzato alla richiesta di manifestazione d'interesse per l'avvio di accordi/collaborazioni e la creazione di un elenco di società erogatrici di "Opportunità per minori" di carattere sportivo, artistico, musicale, culturale, ricreativo e spirituale, rivolto specificatamente ai figli minori delle famiglie vulnerabili del Consorzio IN.RE.TE. inserite nel progetto di Genitorialità Positiva, nell'ambito della Misura III.K.5.07, tesa a valorizzare le risorse presenti nei diversi territori per garantire adeguate risposte ai bisogni di crescita e di partecipazione alle figlie e ai figli minori delle famiglie coinvolte nel Piani Educativi Famigliari (PEF). Nonostante la diffusione dell'iniziativa attraverso svariati canali istituzionali e non, nel 2025 non si è dato corso ad alcuna attivazione di Opportunità per minori così come intesa dall'avviso. Le associazioni sportive, ricreative e culturali raggiunte dagli operatori dei soggetti attuatori dell'intervento di Promozione della genitorialità positiva non si sono rese disponibili per ragioni legate agli aspetti burocratici ed amministrativi previsti per la partecipazione al bando, hanno ritenuto non vantaggiosa la partecipazione dal punto di vista economico, preferendo le collaborazioni in atto con il Nostro Ente che prevedono costi calmierati e/o inserimenti gratuiti di minori appartenenti a famiglie in condizione di vulnerabilità in carico al Servizio Sociale. Tali criticità, insieme ad altre, diffuse sul territorio regionale, sono state rese note nell'ambito degli incontri di tutoraggio sull'andamento complessivo della misura di intervento di Promozione della genitorialità positiva, organizzati da Regione Piemonte e Università di Padova. Nel corso dell'anno 2025 RT, coach ed operatori delle equipe multidisciplinari sono stati impegnati in attività di formazione on line ed in presenza organizzate dall'Università di Padova e coinvolti in attività di formazione interne all'Ente.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA MINORI E FAMIGLIE - ADULTI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.2	Avviare il servizio di Pronto Intervento Sociale consortile in applicazione della scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023

Area strategica	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale e programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		**Servizi interessati**	Servizio sociale professionale Servizio di Pronto Intervento Sociale
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare in caso di emergenze ed urgenze sociali le prestazioni necessarie a soddisfare i bisogni primari di sussistenza, di relazione e di tutela della persona.		**Utenti finali**	Persone che accedono ai servizi consortili in situazione di emergenza sociale
Progetto PEG	Pronto Intervento Sociale		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

Descrizione Obiettivo

A partire dagli esiti raccolti nel percorso di approfondimento metodologico e di analisi dei dati relativi agli interventi attivati nelle situazioni di emergenza sociale e familiare sull'intero territorio consortile, realizzato nel corso dell'anno 2024 e dal confronto con alcuni modelli di Pronto Intervento Sociale avviati in via sperimentale in altri territori, definire, in ogni sua implicazione organizzativa, il servizio di Pronto Intervento sociale, da attivare in caso di emergenze ed urgenze sociali, riferite a situazioni che insorgono repentinamente e improvvisamente e producono bisogni non differibili, a cui è necessario garantire una risposta immediata e tempestiva, attraverso il coinvolgimento di un gruppo di operatori interessati.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***tempi***	***Consuntivo***
Avvio del gruppo di progettazione composto da operatori appartenenti alle diverse aree funzionali (a partire dalle candidature volontarie esito del percorso realizzato) per la predisposizione di uno schema progettuale fondato sugli elementi sostanziali che il servizio deve garantire, così come dettato dalla scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023. per l'avvio di un PIS sperimentale	Febbraio	Febbraio
Elaborazione di un progetto articolato nelle diverse fasi dell'intervento con attenzione alle specificità del lavoro sociale in emergenza e che preveda ogni raccordo necessario nella fase post-emergenziale con il servizio sociale professionale.	Maggio	Maggio
Individuazione della procedura di esternalizzazione consona e predisposizione degli atti necessari	Giugno	Dicembre
Avvio sperimentale del servizio di Pronto intervento sociale e predisposizione di un sistema efficace di monitoraggio del processo di erogazione del servizio in stretto raccordo con il soggetto gestore	Luglio	Dicembre

Indicatori di risultato				
Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso 2025***	***Valore consuntivo 2025***
Incontri	Elaborazione di uno schema progettuale coerente con gli approfondimenti metodologici e con i dettati normativi	n.	2	4
Incontri	Predisposizione della proposta progettuale definitiva coerenti con il modello di servizio P.I.S. consortile individuato	n.	2	5
Procedura	Avvio procedure per l'affidamento del servizio e identificazione degli operatori e dei soggetti coinvolti	n.	1	1
Incontri	Accompagnamento alle diverse aree territoriali per la comprensione e l'utilizzo del nuovo servizio promosso dall'ente in stretto raccordo con il soggetto gestore.	n.	2	3

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
In esito alla riflessione organizzativa e di sistema già realizzata nel corso dell'anno 2024, è stato definito un modello di servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.), volto a cogliere la complessità delle situazioni emergenziali e a individuare le risposte più adeguate nel garantire una protezione efficace e continuativa alle situazioni di particolare gravità ed emergenza sociale. Nel primo trimestre dell'anno è stato avviato il gruppo ristretto di progettazione nel rispetto delle candidature raccolte a chiusura del percorso precedente e sono stati realizzati due incontri nei quali si è definito il modello da adottare e le forme di collaborazione e continuità tra il PIS in time, gestito nel lavoro ordinario di servizio sociale nelle aree territoriali, in stretta connessione con i responsabili di area e il PIS extra time secondo il modello d gestione esternalizzata, come definito in esito alla decisione corale dell'intero gruppo professionale. Il progetto è stato condiviso a partire dai contenuti già definiti con la progettazione partecipata ed è stato assunto l'impegno da parte dei tre responsabili di elaborare nel dettaglio il progetto di intervento, nel rispetto del cronoprogramma previsto, ai fini della predisposizione dei documenti necessari alla procedura di esternalizzazione. Tuttavia tale attività ha subito un rallentamento in quanto è stato compiuto un attento approfondimento per l'individuazione di quale procedura di esternalizzazione risultasse più congrua per il servizio considerate la natura sperimentale e le risorse contenute. Contestualmente sono state sondate esperienze già in atto e si è iniziato a verificare interessi e disponibilità da parte di ETS territoriali già impegnati in progetti condivisi nell'ambito della sperimentazione di risposte alla grave marginalità finanziata dal Pon/Prins, e ancora coinvolti nella strategia territoriale del sistema di risposte per il diritto all'abitare. Il percorso necessario all'avvio del servizio è stato complesso ed articolato soprattutto nella messa a fuoco del modello organizzativo (in time ed in extra time) e nell'individuazione di collaborazioni efficaci con il terzo settore per la gestione dell' "extra time". Nell'ultimo trimestre dell'anno si è dunque dato corso alle procedure per l'affidamento del servizio sperimentale PIS secondo il modello progettato, che ha previsto, l'attivazione di un servizio telefonico attivo h24 gestito internamente negli orari di apertura dei servizi consortili ed esternalizzato nei giorni e negli orari di chiusura dell'ente, con l'attivazione di un'equipe di operatori reperibili per ogni eventuale intervento diretto sul territorio, necessario ad assicurare la soddisfazione immediata dei bisogni primari e vitali della persona, in stretta sinergia con la rete di risorse locali di pronta accoglienza ed in continuità con il servizio sociale professionale. Nel corso delle procedure per l'affidamento esternalizzato del servizio sperimentale PIS sono stati coinvolte le risorse del terzo settore presenti sul territorio, con l'obbiettivo di valorizzare le esperienze già maturate e la messa in rete delle risorse già presenti negli interventi di emergenza quali : i luoghi di pronta accoglienza per garantire inserimenti differenziati in base alle persone/nuclei coinvolti (alberghi, dormitori, letto d'emergenza per anziani, comunità familiari etc…), le strutture specifiche per l'allontanamento e la messa in sicurezza e gli interventi immediati di risposta alle esigenze primarie, (cibo, vestiario, igiene e sostegno qualificato). Il servizio PIS è stato pertanto affidato in via sperimentale per il periodo di un anno all'A.T.I . Cooperativa Mary Poppins (capofila), Cooperativa Andirivieni e Cooperativa Alce Rosso che, oltre a garantire gli interventi necessari, ha previsto, l'attivazione di un numero verde dedicato, la collaborazione con strutture del privato sociale per garantire la pronta accoglienza di specifici target (grave marginalità, minori stranieri non accompagnati, vittime di violenza, ecc.), l'adozione di un sistema di documentazione per ogni fase dell'intervento che garantisca un raccordo con la fase post-emergenziale, la stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale nella fase di passaggio per la presa in carico, la condivisione di modalità di collaborazione con i segnalanti ovvero, con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e il privato sociale e un sistema di monitoraggio del servizio per valutarne l'andamento e identificarne eventuali criticità.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA DISABILI - ANZIANI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.1	**Procedere alla stesura del regolamento per l'utilizzo dell'affidamento diurno quale ulteriore opportunità di supporto e sollievo rivolto ai familiari e nel contempo favorire un'esperienza di crescita e di autonomia per la persona adulta con disabilità. Valutazione sull'opportunità di estendere la regolamentazione dell'affido diurno alle persone anziane.**

Area strategica	**DISABILI**		**Servizi interessati**	Domiciliarità disabili Domiciliarità anziani
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.		**Utenti finali**	Persone che accedono ai servizi consortili dell'area strategica disabili e anziani
Progetto PEG	Domiciliarità		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

copia informatica per consultazione

Descrizione obiettivo
Il presente obiettivo è strettamente correlato a quanto avviato negli anni 2023 e 2024. L'Affido diurno è un servizio volontario offerto da famiglie, da singole persone o da parenti, selezionati dal Consorzio, che sostengono le famiglie di origine integrando i servizi diurni e per quanto attiene l'accoglienza presso il proprio domicilio offrono risorse alternative all'inserimento in struttura. Può avere carattere di temporaneità, per rispondere a situazioni transitorie o di urgenza, per necessità sopravvenute alla persona con disabilità o alla sua famiglia, oppure essere continuativo nel tempo. Tale intervento si inserisce nell'offerta di servizi a sostegno della domiciliarità diretti a facilitare e promuovere la solidarietà sociale. Tra le principali finalità si individuano: promuovere il mantenimento della persona nel proprio contesto di vita, tutelare e favorire il recupero e il potenziamento dell'autonomia della persona, offrire la possibilità di avere un nucleo o una persona di appoggio per un sostegno al soddisfacimento dei bisogni primari e di socializzazione, sostenere lo sviluppo di interventi solidaristici in ambito locale. L'assistente sociale valuta la pertinenza della richiesta, accerta lo stato di bisogno, determina la rispondenza dell'intervento richiesto quale soluzione per le necessità della persona stessa. Dopo aver individuato la risorsa idonea per l'avvio del progetto, predispone una relazione e viene stilato un accordo nel quale vengono delineati i reciproci impegni, il piano di intervento, i tempi, le modalità di verifica, accordo che viene sottoscritto sia dall'affidato che dall'affidatario. L'assistente sociale verifica periodicamente l'andamento dell'affido che può essere revocato prima dei termini di tempo individuati qualora non sussistano più i presupposti o vengano meno le necessità, o qualora non vengano raggiunti gli obiettivi indicati. Nell'arco temporale di sperimentazione sono stati attivati i primi affidi rivolti a persone con disabilità adulte in carico ai servizi consortili. Alla luce di quanto realizzato, alle valutazioni e considerazioni maturate, si rende ora necessario procedere alla stesura di un regolamento che consenta l'attivazione degli affidi quale servizio ordinario, metta a sistema quanto sperimentato e fornisca una cornice chiara di riferimento. La stesura del regolamento sarà altresì l'occasione per valutare la possibilità che il servizio possa essere destinato a persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti con età superiore ai 65 anni quale ulteriore strumento per affrontare l'invecchiamento della popolazione.

Modalità di attuazione		
Attività	***Tempi***	***Consuntivo***
Analisi critica della sperimentazione svolta nell'arco del 2023 e del 2024 e raccordo con altre esperienze nazionali e locali.	Marzo	Marzo
Individuazione e definizione degli obiettivi del regolamento, in relazione alle esigenze delle persone con disabilità e alle risorse disponibili	Maggio	Maggio
Valutazioni in merito alla possibile stesura di un Regolamento unico che comprenda le persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti con età superiore ai 65 anni.	Giugno	Giugno
Redazione del regolamento in riferimento agli obiettivi, le norme di legge e l'esperienza degli stakeholder coinvolti (operatori, persone e loro familiari, affidatari singoli e famiglie affiancanti), gli ambiti di intervento, le modalità di gestione della progettualità e lo sviluppo delle azioni necessarie alla realizzazione dell'affido.	Settembre	Ottobre
Approvazione del regolamento da parte dell'Assemblea consortile	Ottobre	Dicembre
Condivisione del Regolamento con gli operatori delle altre aree funzionali	Dicembre	Dicembre

copia informatica per consultazione

Indicatori di risultato				
Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso***	***Valore consuntivo***
			2025	***2025***
Incontri	Stesura regolamento comprensiva di tutte le fasi	n	6	4
Elaborato	Regolamento per la realizzazione di progetti di affido diurno di persone con disabilità adulte e anziani.	n	1	1
Incontri	Presentazione e breve formazione rivolta a tutti gli operatori interessati per la corretta applicazione pratica del Regolamento.	n	1	1

Report al 31/12/2025

Nel corso del 2025 è proseguita la sperimentazione dell'affidamento diurno rivolto a persone adulte con disabilità. Il progetto di affidamento diurno ha interessato nell'arco dell'anno n° 6 persone adulte con disabilità. La lettura critica dell'esperienza avviata nel 2023 sia rispetto alle procedure che agli strumenti utilizzati ha permesso al gruppo di lavoro di procedere con una prima stesura del regolamento. In sede di coordinamento di area si è approffondita l'opportunità di estendere tale progettualità anche alle persone anziane (di norma over 65) con fragilità o con legami famigliari fragili o inesistenti, che necessitano di sostegno assistenziale, relazionale e di monitoraggio per parte della giornata. Sono molti gli anziani soli che potenzialmente possono beneficiare della presenza di una figura capace di dare supporto nelle piccole o grandi complessità della vita quotidiana oltre che favorire una maggiore socializzazione riducendo quindi solitudine e isolamento. Quanto raccolto dalle osservazioni emerse ha permesso al gruppo di lavoro preposto di completare la definizione del Regolamento per l'affidamento diurno di persone adulte con disabilità e persone anziane e lo stesso è stato approvato in Assemblea con Deliberazione n. 21 del 11.12.2025. In linea con quanto già avviene per l'Area Minori occorre ora promuovere tale strumento alla cittadinanza con l'intento soprattutto di individuare persone disponibili a sperimentarsi come affidatari.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA DISABILI - ANZIANI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.2	**Avviare il servizio di Pronto Intervento Sociale consortile in applicazione della scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023**

Area strategica	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale e programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		**Servizi interessati**	Servizio sociale professionale Servizio di Pronto Intervento Sociale
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare in caso di emergenze ed urgenze sociali le prestazioni necessarie a soddisfare i bisogni primari di sussistenza, di relazione e di tutela della persona.		**Utenti finali**	Persone che accedono ai servizi consortili in situazione di emergenza sociale
Progetto PEG	Pronto Intervento Sociale		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027
Rete politiche sociali territoriali				

Descrizione Obiettivo

copia informatica per consultazione

A partire dagli esiti raccolti nel percorso di approfondimento metodologico e di analisi dei dati relativi agli interventi attivati nelle situazioni di emergenza sociale e familiare sull'intero territorio consortile, realizzato nel corso dell'anno 2024 e dal confronto con alcuni modelli di Pronto Intervento Sociale avviati in via sperimentale in altri territori, definire, in ogni sua implicazione organizzativa, il servizio di Pronto Intervento sociale, da attivare in caso di emergenze ed urgenze sociali, riferite a situazioni che insorgono repentinamente e improvvisamente e producono bisogni non differibili, a cui è necessario garantire una risposta immediata e tempestiva, attraverso il coinvolgimento di un gruppo di operatori interessati.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***tempi***	***Consuntivo***
Avvio del gruppo di progettazione composto da operatori appartenenti alle diverse aree funzionali (a partire dalle candidature volontarie esito del percorso realizzato) per la predisposizione di uno schema progettuale fondato sugli elementi sostanziali che il servizio deve garantire, così come dettato dalla scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023. per l'avvio di un PIS sperimentale	Febbraio	Febbraio
Elaborazione di un progetto articolato nelle diverse fasi dell'intervento con attenzione alle specificità del lavoro sociale in emergenza e che preveda ogni raccordo necessario nella fase post-emergenziale con il servizio sociale professionale.	Maggio	Maggio
Individuazione della procedura di esternalizzazione consona e predisposizione degli atti necessari	Giugno	Dicembre
Avvio sperimentale del servizio di Pronto intervento sociale e predisposizione di un sistema efficace di monitoraggio del processo di erogazione del servizio in stretto raccordo con il soggetto gestore	Luglio	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso 2025***	***Valore consuntivo 2025***
Incontri	Elaborazione di uno schema progettuale coerente con gli approfondimenti metodologici e con i dettati normativi	n.	2	4
Incontri	Predisposizione della proposta progettuale definitiva coerenti con il modello di servizio P.I.S. consortile individuato	n.	2	5
Procedura	Avvio procedure per l'affidamento del servizio e identificazione degli operatori e dei soggetti coinvolti	n.	1	1

copia informatica per consultazione

Incontri	Accompagnamento alle diverse aree territoriali per la comprensione e l'utilizzo del nuovo servizio promosso dall'ente in stretto raccordo con il soggetto gestore.	n.	2	3

Report al 31/12/2025

In esito alla riflessione organizzativa e di sistema già realizzata nel corso dell'anno 2024, è stato definito un modello di servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.), volto a cogliere la complessità delle situazioni emergenziali e a individuare le risposte più adeguate nel garantire una protezione efficace e continuativa alle situazioni di particolare gravità ed emergenza sociale. Nel primo trimestre dell'anno è stato avviato il gruppo ristretto di progettazione nel rispetto delle candidature raccolte a chiusura del percorso precedente e sono stati realizzati due incontri nei quali si è definito il modello da adottare e le forme di collaborazione e continuità tra il PIS in time, gestito nel lavoro ordinario di servizio sociale nelle aree territoriali, in stretta connessione con i responsabili di area e il PIS extra time secondo il modello d gestione esternalizzata, come definito in esito alla decisione corale dell'intero gruppo professionale. Il progetto è stato condiviso a partire dai contenuti già definiti con la progettazione partecipata ed è stato assunto l'impegno da parte dei tre responsabili di elaborare nel dettaglio il progetto di intervento, nel rispetto del cronoprogramma previsto, ai fini della predisposizione dei documenti necessari alla procedura di esternalizzazione. Tuttavia tale attività ha subito un rallentamento in quanto è stato compiuto un attento approfondimento per l'individuazione di quale procedura di esternalizzazione risultasse più congrua per il servizio considerate la natura sperimentale e le risorse contenute. Contestualmente sono state sondate esperienze già in atto e si è iniziato a verificare interessi e disponibilità da parte di ETS territoriali già impegnati in progetti condivisi nell'ambito della sperimentazione di risposte alla grave marginalità finanziata dal Pon/Prins, e ancora coinvolti nella strategia territoriale del sistema di risposte per il diritto all'abitare. Il percorso necessario all'avvio del servizio è stato complesso ed articolato soprattutto nella messa a fuoco del modello organizzativo (in time ed in extra time) e nell'individuazione di collaborazioni efficaci con il terzo settore per la gestione dell' "extra time". Nell'ultimo trimestre dell'anno si è dunque dato corso alle procedure per l'affidamento del servizio sperimentale PIS secondo il modello progettato, che ha previsto, l'attivazione di un servizio telefonico attivo h24 gestito internamente negli orari di apertura dei servizi consortili ed esternalizzato nei giorni e negli orari di chiusura dell'ente, con l'attivazione di un'equipe di operatori reperibili per ogni eventuale intervento diretto sul territorio, necessario ad assicurare la soddisfazione immediata dei bisogni primari e vitali della persona, in stretta sinergia con la rete di risorse locali di pronta accoglienza ed in continuità con il servizio sociale professionale. Nel corso delle procedure per l'affidamento esternalizzato del servizio sperimentale PIS sono stati coinvolte le risorse del terzo settore presenti sul territorio, con l'obbiettivo di valorizzare le esperienze già maturate e la messa in rete delle risorse già presenti negli interventi di emergenza quali : i luoghi di pronta accoglienza per garantire inserimenti differenziati in base alle persone/nuclei coinvolti (alberghi, dormitori, letto d'emergenza per anziani, comunità familiari etc…), le strutture specifiche per l'allontanamento e la messa in sicurezza e gli interventi immediati di risposta alle esigenze primarie, (cibo, vestiario, igiene e sostegno qualificato). Il servizio PIS è stato pertanto affidato in via sperimentale per il periodo di un anno all'A.T.I . Cooperativa Mary Poppins (capofila), Cooperativa Andirivieni e Cooperativa Alce Rosso che, oltre a garantire gli interventi necessari, ha previsto, l'attivazione di un numero verde dedicato, la collaborazione con strutture del privato sociale per garantire la pronta accoglienza di specifici target (grave marginalità, minori stranieri non accompagnati, vittime di violenza, ecc.), l'adozione di un sistema di documentazione per ogni fase dell'intervento che garantisca un raccordo con la fase post-emergenziale, la stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale nella fase di passaggio per la presa in carico, la condivisione di modalità di collaborazione con i segnalanti ovvero, con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e il privato sociale e un sistema di monitoraggio del servizio per valutarne l'andamento e identificarne eventuali criticità.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA DISABILI - ANZIANI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.1	**Sviluppo delle azioni finalizzate alla realizzazione e consolidamento del Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS) "Dimissioni protette" attraverso la complessa azione multidisciplinare prevista dal PNRR – Missione 5 – Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Progetto 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.**

Area strategica	**ANZIANI**		**Servizi interessati**	Servizio sociale professionale e segretariato sociale
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'applicazione del LEPS "Dimissione protetta"		**Utenti finali**	Persone che accedono ai servizi consortili dell'Area strategica ANZIANI.
Progetto PEG	Servizio Sociale Anziani		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

Descrizione obiettivo

Il presente obiettivo è strettamente correlato a quanto avviato nell'anno 2024. Dopo una lunga e delicata fase di avvio in cui i servizi sanitari ed i Consorzi, facenti parte del ATS Ivrea-Cuorgnè, hanno analizzato da un punto di vista organizzativo la "dimissione protetta" e le azioni che costituiscono il processo di passaggio organizzato di un paziente dall'ambiente ospedaliero ad un ambiente di cura di tipo familiare, nell'anno 2025 l'obiettivo è consolidare il livello LEPS tenendo conto dei futuri sviluppi al termine delle azioni sostenute e finanziate dal PNRR. L' approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso, tende ad un miglioramento della qualità della vita attraverso una piena integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili. Le azioni sviluppate presso il domicilio del destinatario dell'intervento sono il primo tassello della più ampia valutazione che la competente commissione U.V.G. mette in campo, al fine di poter pianificare gli interventi previsti dall'area della non autosufficienza (Lungo Assistenza, Assegno di cura per l'autonomia, Inserimento in regime di convenzione in struttura).

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***Tempi***	***Consuntivo***
Garantire la partecipazione alle azioni in capo all'Equipe Multidisciplinare composta dalle seguenti figure professionali: Assistente Sociale Distrettuale + Infermiera di Famiglia e Comunità + Assistente Sociale del Consorzio Servizi Sociali presso la Centrale Operativa Territoriale del Distretto Sanitario di Ivrea, con compiti di presidio, valutazione definizione del P.A.I. e della sua attivazione.	Annuale	Annuale
Coordinare la complessa azione di rete per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal cronoprogramma con i consorzi appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale che ha partecipato alla progettazione del PNRR - Missione 5, Il Servizio Sociale Aziendale dell'ASLTO4 e le figure sanitarie coinvolte.	Annuale	Annuale
Consolidare le modalità di raccordo ottimali con il servizio sociale professionale territoriale nel garantire l'attivazione dei fattori di protezione necessari al mantenimento della domiciliarità il più a lungo possibile e a scongiurare l'istituzionalizzazione della persona anziana non autosufficiente anche oltre quanto previsto dalle "Dimissioni protette".	Annuale	Annuale
Monitorare le modalità utilizzate dal servizio sociale territoriale nel presidiare la realizzazione del P.A.I. attraverso il Servizio di Cura e Assistenza Domiciliare.	Annuale	Annuale
Raccogliere elementi utili al consolidamento del LEPS tenendo conto dei futuri sviluppi al termine delle azioni sostenute e finanziate dal PNRR.	Annuale	Annuale

Indicatori di risultato

Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso***	***Valore consuntivo***
			2025	***2025***
Incontri	Azione di coordinamento della rete composta dai consorzi appartenenti all'ATS Ivrea-Cuorgnè, dal Servizio Sociale Aziendale dell'ASLTO4 e dalle figure sanitarie coinvolte nel governo della complessa azione progettuale multidimensionale e di possibili azioni per il consolidamento del LEPS	n	4	4
Strumento di progettazione	Stesura dei P.A.I. previsti dal Cronoprogramma PNRR per il 2025.	n.	24	34

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
Nel corso del 2025 l'ATS Ivrea-Cuorgnè (In.Re.Te-Cissac-Ciss 38) con riferimento al PNRR - Missione 5, in raccordo con l'ASL TO4, ha proseguito il lavoro di consolidamento del funzionamento dell'Equipe Multidisciplinare composta dalle seguenti figure professionali: Assistente Sociale Distrettuale + Infermiere di Famiglia e Comunità + Assistente Sociale del Consorzio Servizi Sociali presso la Centrale Operativa Territoriale del Distretto Sanitario di Ivrea, con compiti di presidio, valutazione e definizione del P.A.I. e della sua attivazione. Tale sperimentazione ha reso possibile analizzare i complessi processi di funzionamento che si articolano tra l'Ospedale ed il territorio e dove necessario di consolidare l'azione dell'Equipe Multidisciplinare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal cronoprogramma. Dall'esperienza sui territori, emerge un dato costante: la maggior parte dei beneficiari richiede un'assistenza contenuta in termini di ore giornaliere, prevalentemente strutturata su due accessi quotidiani di breve durata. Questa modalità risponde a bisogni puntuali e circoscritti, come il supporto nell'igiene personale, nella mobilizzazione e nella preparazione dei pasti. Tuttavia, questa erogazione "contenuta" comporta una saturazione del numero massimo di progetti attivabili, pur lasciando un significativo monte ore non ancora utilizzato. Si rileva una criticità ricorrente nella gestione delle ore di assistenza domiciliare: la possibilità di concentrare un elevato numero di ore in un breve periodo iniziale, quello delle dimissioni protette, spesso non si accompagna, per le risorse di cui i territori dispongono, ad interventi altrettanto consistenti in termini di ore al termine del progetto, generando una progressiva riduzione delle stesse. Questo modello, pur sembrando efficiente nella gestione della fase acuta o post-dimissione, si è rivelato non sostenibile nel medio-lungo termine. Molti nuclei familiari esprimono la necessità di una progettazione più flessibile e mirata, preferendo una riduzione delle ore giornaliere a fronte di una maggiore durata complessiva dell'intervento. Questa modulazione permette all'anziano di recuperare e consolidare le proprie autonomie in modo più graduale ed efficace, evitando bruschi tagli al supporto ricevuto e l'assenza di progressività negli interventi post-dimissione protetta. La repentina riduzione dell'assistenza, infatti, può compromettere i progressi fatti e rendere l'anziano nuovamente vulnerabile. A tal proposito, si è ritenuto opportuno valutare la possibilità di estendere la durata dell'erogazione del servizio, superando il limite dei 30 giorni. In molti casi, un prolungamento a 45 o anche 60 giorni ha consentito di garantire una maggiore continuità assistenziale, mantenendo inalterato il monte ore massimo per singola persona e favorendo un utilizzo più efficace delle risorse disponibili. Un progetto assistenziale più prolungato consente alla famiglia del beneficiario e al servizio sociale di competenza di valutare con maggior accuratezza le necessità e i bisogni del soggetto. Non è sempre possibile prevedere con ragionevolezza l'evoluzione del quadro assistenziale dell'anziano appena rientrato a domicilio, e un periodo circoscritto di 30 giorni non è sufficiente per organizzare un progetto assistenziale stabile (es. individuare un'assistente familiare, riorganizzare la routine familiare, attivare progetti domiciliari di lunga assistenza). Avere la possibilità di valutare situazione per situazione un eventuale prolungamento consente a tutti i soggetti coinvolti (famiglia, ASL, servizio sociale) di disporre di un tempo maggiore per osservare l'evoluzione dei bisogni assistenziali e attivare un progetto maggiormente confacente alle necessità dell'anziano e del suo caregiver. Una delle criticità più rilevanti riscontrate dai servizi territoriali è la difficoltà nell'individuazione e nel coinvolgimento di una figura caregiver familiare o informale adeguata al domicilio. Nonostante molti anziani siano clinicamente dimissibili, l'attivazione dell'intervento di dimissione protetta è spesso ostacolata dalla mancanza di questo supporto essenziale. Questa problematica evidenzia un fenomeno sociale crescente: la solitudine degli anziani che vivono al proprio domicilio. Nonostante il territorio abbia tradizionalmente forti legami familiari, l'invecchiamento della popolazione, i mutamenti demografici, la mobilità lavorativa dei figli e la frammentazione dei nuclei familiari hanno portato a un aumento degli anziani che vivono soli o in condizioni di isolamento. La conseguenza diretta è che, in assenza di un caregiver, molti anziani sono costretti al trasferimento in strutture residenziali, poiché la loro non autosufficienza e la mancanza di risorse familiari rendono impossibile un'assistenza domiciliare adeguata. Questo scenario sottolinea l'urgenza di individuare soluzioni innovative per supportare l'anziano solo e la sua rete, o per crearne una laddove non esista, al fine di rendere pienamente operativo il progetto e promuovere la permanenza al domicilio come prima scelta. La composizione del team multidisciplinare risente in parte della capacità da parte di tutti i soggetti di poter esprimere una figura dedicata, sia essa un Assistente Sociale o un Infermiere di Famiglia e Comunità. Un aspetto positivo da sottolineare è la collaborazione con le Assistenti Sociali ospedaliere (luogo in cui si individua il potenziale candidato ad un percorso di dimissioni protette). Le criticità sopra esposte indicano la necessità di una revisione delle modalità operative del servizio "Dimissioni Protette" per massimizzarne l'impatto e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse PNRR. In particolare, è prioritario consolidare all'interno delle procedure la possibilità di poter valutare e implementare l'estensione della durata del servizio (45 o 60 giorni) per i singoli progetti, mantenendo inalterato il monte ore massimo per utente. Come detto questo permette una maggiore continuità assistenziale e un utilizzo più efficace delle ore a disposizione, garantendo un tempo adeguato per la stabilizzazione del quadro assistenziale e l'attivazione di supporti a lungo termine. In altre parole rimodulare la progettazione degli interventi di assistenza domiciliare, privilegiando una maggiore durata a fronte di un'intensità più modulata e progressiva, che accompagni l'anziano nel recupero delle autonomie. Sono complessivamente n. 89 i PAI attivati nell'arco del 2025 (n. 34 IN.RE.TE. - n. 28 CISS-AC - n. 27 CISS38) che complessivamente portano a n. 129 i PAI attivati dall'avvio delle attività raggiungendo e superando il target di n. 125 previsto. Si proseguirà quindi nell'attivazione di nuovi PAI in extra-target fino al 30.06.2026 data termine indicata dal Ministero per la chiusura del progetto finanziato dal PNRR.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA DISABILI - ANZIANI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.2	**Avviare il servizio di Pronto Intervento Sociale consortile in applicazione della scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023**

Area strategica	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale e programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		**Servizi interessati**	Servizio sociale professionale Servizio di Pronto Intervento Sociale
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare in caso di emergenze ed urgenze sociali le prestazioni necessarie a soddisfare i bisogni primari di sussistenza, di relazione e di tutela della persona.		**Utenti finali**	Persone che accedono ai servizi consortili in situazione di emergenza sociale
Progetto PEG	Pronto Intervento Sociale		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

Descrizione Obiettivo

A partire dagli esiti raccolti nel percorso di approfondimento metodologico e di analisi dei dati relativi agli interventi attivati nelle situazioni di emergenza sociale e familiare sull'intero territorio consortile, realizzato nel corso dell'anno 2024 e dal confronto con alcuni modelli di Pronto Intervento Sociale avviati in via sperimentale in altri territori, definire, in ogni sua implicazione organizzativa, il servizio di Pronto Intervento sociale, da attivare in caso di emergenze ed urgenze sociali, riferite a situazioni che insorgono repentinamente e improvvisamente e producono bisogni non differibili, a cui è necessario garantire una risposta immediata e tempestiva, attraverso il coinvolgimento di un gruppo di operatori interessati.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***tempi***	***Consuntivo***
Avvio del gruppo di progettazione composto da operatori appartenenti alle diverse aree funzionali (a partire dalle candidature volontarie esito del percorso realizzato) per la predisposizione di uno schema progettuale fondato sugli elementi sostanziali che il servizio deve garantire, così come dettato dalla scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023. per l'avvio di un PIS sperimentale	Febbraio	Febbraio
Elaborazione di un progetto articolato nelle diverse fasi dell'intervento con attenzione alle specificità del lavoro sociale in emergenza e che preveda ogni raccordo necessario nella fase post-emergenziale con il servizio sociale professionale.	Maggio	Maggio
Individuazione della procedura di esternalizzazione consona e predisposizione degli atti necessari	Giugno	Dicembre
Avvio sperimentale del servizio di Pronto intervento sociale e predisposizione di un sistema efficace di monitoraggio del processo di erogazione del servizio in stretto raccordo con il soggetto gestore	Luglio	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso 2025***	***Valore consuntivo 2025***
Incontri	Elaborazione di uno schema progettuale coerente con gli approfondimenti metodologici e con i dettati normativi	n.	2	4
Incontri	Predisposizione della proposta progettuale definitiva coerenti con il modello di servizio P.I.S. consortile individuato	n.	2	5
Procedura	Avvio procedure per l'affidamento del servizio e identificazione degli operatori e dei soggetti coinvolti	n.	1	1
Incontri	Accompagnamento alle diverse aree territoriali per la comprensione e l'utilizzo del nuovo servizio promosso dall'ente in stretto raccordo con il soggetto gestore.	n.	2	3

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
In esito alla riflessione organizzativa e di sistema già realizzata nel corso dell'anno 2024, è stato definito un modello di servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.), volto a cogliere la complessità delle situazioni emergenziali e a individuare le risposte più adeguate nel garantire una protezione efficace e continuativa alle situazioni di particolare gravità ed emergenza sociale. Nel primo trimestre dell'anno è stato avviato il gruppo ristretto di progettazione nel rispetto delle candidature raccolte a chiusura del percorso precedente e sono stati realizzati due incontri nei quali si è definito il modello da adottare e le forme di collaborazione e continuità tra il PIS in time, gestito nel lavoro ordinario di servizio sociale nelle aree territoriali, in stretta connessione con i responsabili di area e il PIS extra time secondo il modello d gestione esternalizzata, come definito in esito alla decisione corale dell'intero gruppo professionale. Il progetto è stato condiviso a partire dai contenuti già definiti con la progettazione partecipata ed è stato assunto l'impegno da parte dei tre responsabili di elaborare nel dettaglio il progetto di intervento, nel rispetto del cronoprogramma previsto, ai fini della predisposizione dei documenti necessari alla procedura di esternalizzazione. Tuttavia tale attività ha subito un rallentamento in quanto è stato compiuto un attento approfondimento per l'individuazione di quale procedura di esternalizzazione risultasse più congrua per il servizio considerate la natura sperimentale e le risorse contenute. Contestualmente sono state sondate esperienze già in atto e si è iniziato a verificare interessi e disponibilità da parte di ETS territoriali già impegnati in progetti condivisi nell'ambito della sperimentazione di risposte alla grave marginalità finanziata dal Pon/Prins, e ancora coinvolti nella strategia territoriale del sistema di risposte per il diritto all'abitare. Il percorso necessario all'avvio del servizio è stato complesso ed articolato soprattutto nella messa a fuoco del modello organizzativo (in time ed in extra time) e nell'individuazione di collaborazioni efficaci con il terzo settore per la gestione dell' "extra time". Nell'ultimo trimestre dell'anno si è dunque dato corso alle procedure per l'affidamento del servizio sperimentale PIS secondo il modello progettato, che ha previsto, l'attivazione di un servizio telefonico attivo h24 gestito internamente negli orari di apertura dei servizi consortili ed esternalizzato nei giorni e negli orari di chiusura dell'ente, con l'attivazione di un'equipe di operatori reperibili per ogni eventuale intervento diretto sul territorio, necessario ad assicurare la soddisfazione immediata dei bisogni primari e vitali della persona, in stretta sinergia con la rete di risorse locali di pronta accoglienza ed in continuità con il servizio sociale professionale. Nel corso delle procedure per l'affidamento esternalizzato del servizio sperimentale PIS sono stati coinvolte le risorse del terzo settore presenti sul territorio, con l'obbiettivo di valorizzare le esperienze già maturate e la messa in rete delle risorse già presenti negli interventi di emergenza quali : i luoghi di pronta accoglienza per garantire inserimenti differenziati in base alle persone/nuclei coinvolti (alberghi, dormitori, letto d'emergenza per anziani, comunità familiari etc…), le strutture specifiche per l'allontanamento e la messa in sicurezza e gli interventi immediati di risposta alle esigenze primarie, (cibo, vestiario, igiene e sostegno qualificato). Il servizio PIS è stato pertanto affidato in via sperimentale per il periodo di un anno all'A.T.I . Cooperativa Mary Poppins (capofila), Cooperativa Andirivieni e Cooperativa Alce Rosso che, oltre a garantire gli interventi necessari, ha previsto, l'attivazione di un numero verde dedicato, la collaborazione con strutture del privato sociale per garantire la pronta accoglienza di specifici target (grave marginalità, minori stranieri non accompagnati, vittime di violenza, ecc.), l'adozione di un sistema di documentazione per ogni fase dell'intervento che garantisca un raccordo con la fase post-emergenziale, la stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale nella fase di passaggio per la presa in carico, la condivisione di modalità di collaborazione con i segnalanti ovvero, con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e il privato sociale e un sistema di monitoraggio del servizio per valutarne l'andamento e identificarne eventuali criticità.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA INCLUSIONE E RETI TERRITORIALI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.1	**Promuovere nel territorio consortile una strategia sostenibile e partecipata di molteplici azioni e strumenti integrati tra loro per favorire l'accesso ad una casa dignitosa attraverso un modello territoriale di risposta ai bisogni abitativi della popolazione consortile, con particolare attenzione a coloro che hanno garanzie economiche più deboli e sono maggiormente soggetti a pregiudizi.**

Area strategica	Rete politiche sociali territoriali		**Servizi interessati**	Sviluppo di comunità e ricerca risorse
Obiettivo operativo (Piano programma)	Promuovere iniziative di sviluppo di comunità per il coinvolgimento della rete delle risorse territoriali nei processi partecipativi finalizzato a costruire ed attivare il sistema integrato dei servizi sociali.		**Utenti finali**	Popolazione consortile con garanzie economiche più deboli e soggetti a pregiudizi
Progetto PEG	Sviluppo di comunità e ricerca risorse		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

Descrizione obiettivo

In continuità con il progetto "Living better" finanziato da Fondazione Compagnia San Paolo nell'iniziativa "Territori Inclusivi, sviluppare sistemi di risposta e interventi in grado di superare alcuni degli ostacoli che si presentano nei percorsi di sostegno alle persone in condizioni di fragilità, favorendo la creazione di condizioni stabili e continuative di risposta ai bisogni abitativi, superando la discontinuità di iniziative occasionali e strutturando modalità di funzionamento e di sostenibilità orientate da visioni comuni e riferite ad un approccio caratterizzato dalla multidimensionalità, nel quale si prevedano una pluralità di dispositivi orientati a coprire fasce ed intensità diverse dei bisogni, in una logica progressiva di risposte, capace di valorizzare le risorse territoriali e di superare gli ostacoli che con maggiore frequenza si presentano alle persone in condizioni di fragilità.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***Tempi***	***Consuntivo***
Messa a sistema del gruppo di lavoro multidisciplinare rappresentativo della rete territoriale, quale luogo di analisi dei bisogni emergenti, studio dei fabbisogni abitativi in relazione alla tipologia di popolazione, raccolta delle opportunità offerte dal territorio e monitoraggio periodico delle dinamiche abitative.	Febbraio	Febbraio
Promozione e costituzione di un "Osservatorio dell'Abitare" che attraverso un modello di governance territoriale flessibile consenta di affrontare i bisogni abitativi emergenti nel rispetto delle specificità locali e favorendo risposte plurali, orientate a coprire fasce ed intensità diverse dei bisogno.	Giugno	Febbraio
Sperimentazione degli strumenti innovativi a sostegno dell'accessibilità all'abitazione: fondo assicurativo per prevenire la perdita dell'abitazione, accompagnamento mirato per la ricerca della casa e per la migliore gestione funzionale al suo mantenimento, soluzioni temporanee a costi accessibili.	Dicembre	Dicembre
Individuazione di fonti di finanziamento pubbliche e private e coinvolgimento attivo degli stakeolder territoriali per garantire le attività e gli strumenti messi a sistema in una logica di sostenibilità complessiva che garantisca affidabilità e continuità nel tempo.	Dicembre	Dicembre

Indicatori di risultato				
Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso***	***Valore consuntivo***
			2025	***2025***
Incontri	Analisi del bisogno abitativo attraverso la raccolta delle segnalazioni inviate dai soggetti della rete territoriale attivi e studio dell'offerta presente nelle diverse tipologie di risposta.	n.	8	14
Percorsi con esito positivo	Utilizzo dei diversi dispositivi previsti - inserimento abitativo, prevenzione sfratto, mantenimento in autonomia - e monitoraggio degli esiti di andamento	n.	25	30
Soggetti istituzionali e ETS	Individuazione di soggetti e risorse per la sostenibilità nel tempo degli interventi innovativi sperimentati e condivisione sistematizzata delle responsabilità con gli stakeolder locali.	n.	10	15

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
Nell'anno il gruppo di lavoro costituitosi strutturalmente in esito alla progettazione "Living Better", ha promosso un'attenta analisi della condizione territoriale e ha operato per l'introduzione di dispositivi che potessero dare risposte al complesso bisogno abitativo, ovvero dispositivi per garantire equità di accesso alle risorse disponibili, dispositivi finalizzati al mantenimento dell'abitazione e alla ricerca nel mercato locale ed infine dispositivi finalizzati a facilitare l'accesso al mercato privato per quelle persone che pur avendo la capacità economica per sostenere i costi di una locazione, sono percepiti dai proprietari come poco affidabili per mancanza di garanzie formali e/o per stigmi. In particolare le azioni realizzate hanno sostenuto i seguenti interventi: • Il "Servizio casa" della nascente Cooperativa "La Tenda": iniziativa che offre soluzioni temporanee a basso costo che si basa sulla messa a disposizioni gratuita di unità abitative da parte dei proprietari e la concessione temporanea tramite "comodato d'uso gratuito". • Il Tavolo Tecnico Abitare (Osservatorio): luogo consultivo e compartecipato, gestito dal Consorzio che coinvolge 14 enti sia pubblici che del terzo settore, finalizzato a garantire equità di accesso alle soluzioni abitative temporanee e a raccogliere dati sui bisogni e sulle risorse da trasmettere al tavolo di governance; • Il Servizio "Accompagnamento Abitare": servizio che si propone di aiutare le persone ad accedere ai servizi abitativi quali agenzie immobiliari, sportelli rivolti ai cittadini, sindacati degli inquilini per diritti e doveri del locatario etc…e accompagnare i cittadini in difficoltà nell'affrontare un progetto abitativo sostenibile dal punto di vista sociale ed economico. Nell'anno il tavolo ha accompagnato 106 nuclei con bisogni abitativi insoddisfatti. La domanda riguarda prevalentemente il genere maschile (64%) nella fascia d'età 18 - 65 (70%) e con background migratorio (73%) • L'iniziativa "Habita.garantito": soluzione innovativa creata per facilitare l'accesso alla casa fornendo un modello integrato e incrementale di garanzie e servizi sia al locatore che all'inquilino. Sono stati coinvolti attivamente 5 soggetti : Fondazione di Comunità del Canavese (ente gestore) Fondazione Casa dell'Ospitalità, Fondazione Ruffini ONLUS, il Comune di Ivrea e il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per sperimentare il nuovo strumento operativo. Per garantire massima efficacia di questi dispositivi si è lavorato nel renderli integrati e coerenti tra loro, costituendo un sistema di offerte variegato che possa facilitare l'accesso al mercato dell'abitazione. L'integrazione e la coerenza è stata garantita del Tavolo Tecnico che coinvolge tutti gli attori territoriali presenti e dal Tavolo di Governance, che coinvolge tutte le amministrazioni pubbliche territoriali, oltre agli stakeholder privati e si caratterizza quale luogo di indirizzo e decisione comune, finalizzato alla promozione di programmi e azioni che favoriscano l'accesso ad abitazioni dignitose e sostenibili per tutti i cittadini.

copia informatica per consultazione

CENTRO DI RESPONSABILITA' : AREA INCLUSIONE E RETI TERRITORIALI

2. Obiettivi di performance

Obiettivo 2.2	**Avviare il servizio di Pronto Intervento Sociale consortile in applicazione della scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023**

Area strategica	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale e programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		**Servizi interessati**	Servizio sociale professionale Servizio di Pronto Intervento Sociale
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare in caso di emergenze ed urgenze sociali le prestazioni necessarie a soddisfare i bisogni primari di sussistenza, di relazione e di tutela della persona.		**Utenti finali**	Persone che accedono ai servizi consortili in situazione di emergenza sociale
Progetto PEG	Pronto Intervento Sociale		**Reti di collaborazione**	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2025/2027

Descrizione Obiettivo

A partire dagli esiti raccolti nel percorso di approfondimento metodologico e di analisi dei dati relativi agli interventi attivati nelle situazioni di emergenza sociale e familiare sull'intero territorio consortile, realizzato nel corso dell'anno 2024 e dal confronto con alcuni modelli di Pronto Intervento Sociale avviati in via sperimentale in altri territori, definire, in ogni sua implicazione organizzativa, il servizio di Pronto Intervento sociale, da attivare in caso di emergenze ed urgenze sociali, riferite a situazioni che insorgono repentinamente e improvvisamente e producono bisogni non differibili, a cui è necessario garantire una risposta immediata e tempestiva, attraverso il coinvolgimento di un gruppo di operatori interessati.

copia informatica per consultazione

Modalità di attuazione		
Attività	***tempi***	***Consuntivo***
Avvio del gruppo di progettazione composto da operatori appartenenti alle diverse aree funzionali (a partire dalle candidature volontarie esito del percorso realizzato) per la predisposizione di uno schema progettuale fondato sugli elementi sostanziali che il servizio deve garantire, così come dettato dalla scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023. per l'avvio di un PIS sperimentale	Febbraio	Febbraio
Elaborazione di un progetto articolato nelle diverse fasi dell'intervento con attenzione alle specificità del lavoro sociale in emergenza e che preveda ogni raccordo necessario nella fase post-emergenziale con il servizio sociale professionale.	Maggio	Maggio
Individuazione della procedura di esternalizzazione consona e predisposizione degli atti necessari	Giugno	Dicembre
Avvio sperimentale del servizio di Pronto intervento sociale e predisposizione di un sistema efficace di monitoraggio del processo di erogazione del servizio in stretto raccordo con il soggetto gestore	Luglio	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	***Descrizione***	***Unità misura***	***Valore atteso 2025***	***Valore consuntivo 2025***
Incontri	Elaborazione di uno schema progettuale coerente con gli approfondimenti metodologici e con i dettati normativi	n.	2	4
Incontri	Predisposizione della proposta progettuale definitiva coerenti con il modello di servizio P.I.S. consortile individuato	n.	2	5
Procedura	Avvio procedure per l'affidamento del servizio e identificazione degli operatori e dei soggetti coinvolti	n.	1	1
Incontri	Accompagnamento alle diverse aree territoriali per la comprensione e l'utilizzo del nuovo servizio promosso dall'ente in stretto raccordo con il soggetto gestore.	n.	2	3

copia informatica per consultazione

Report al 31/12/2025
In esito alla riflessione organizzativa e di sistema già realizzata nel corso dell'anno 2024, è stato definito un modello di servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.), volto a cogliere la complessità delle situazioni emergenziali e a individuare le risposte più adeguate nel garantire una protezione efficace e continuativa alle situazioni di particolare gravità ed emergenza sociale. Nel primo trimestre dell'anno è stato avviato il gruppo ristretto di progettazione nel rispetto delle candidature raccolte a chiusura del percorso precedente e sono stati realizzati due incontri nei quali si è definito il modello da adottare e le forme di collaborazione e continuità tra il PIS in time, gestito nel lavoro ordinario di servizio sociale nelle aree territoriali, in stretta connessione con i responsabili di area e il PIS extra time secondo il modello d gestione esternalizzata, come definito in esito alla decisione corale dell'intero gruppo professionale. Il progetto è stato condiviso a partire dai contenuti già definiti con la progettazione partecipata ed è stato assunto l'impegno da parte dei tre responsabili di elaborare nel dettaglio il progetto di intervento, nel rispetto del cronoprogramma previsto, ai fini della predisposizione dei documenti necessari alla procedura di esternalizzazione. Tuttavia tale attività ha subito un rallentamento in quanto è stato compiuto un attento approfondimento per l'individuazione di quale procedura di esternalizzazione risultasse più congrua per il servizio considerate la natura sperimentale e le risorse contenute. Contestualmente sono state sondate esperienze già in atto e si è iniziato a verificare interessi e disponibilità da parte di ETS territoriali già impegnati in progetti condivisi nell'ambito della sperimentazione di risposte alla grave marginalità finanziata dal Pon/Prins, e ancora coinvolti nella strategia territoriale del sistema di risposte per il diritto all'abitare. Il percorso necessario all'avvio del servizio è stato complesso ed articolato soprattutto nella messa a fuoco del modello organizzativo (in time ed in extra time) e nell'individuazione di collaborazioni efficaci con il terzo settore per la gestione dell' "extra time". Nell'ultimo trimestre dell'anno si è dunque dato corso alle procedure per l'affidamento del servizio sperimentale PIS secondo il modello progettato, che ha previsto, l'attivazione di un servizio telefonico attivo h24 gestito internamente negli orari di apertura dei servizi consortili ed esternalizzato nei giorni e negli orari di chiusura dell'ente, con l'attivazione di un'equipe di operatori reperibili per ogni eventuale intervento diretto sul territorio, necessario ad assicurare la soddisfazione immediata dei bisogni primari e vitali della persona, in stretta sinergia con la rete di risorse locali di pronta accoglienza ed in continuità con il servizio sociale professionale. Nel corso delle procedure per l'affidamento esternalizzato del servizio sperimentale PIS sono stati coinvolte le risorse del terzo settore presenti sul territorio, con l'obbiettivo di valorizzare le esperienze già maturate e la messa in rete delle risorse già presenti negli interventi di emergenza quali : i luoghi di pronta accoglienza per garantire inserimenti differenziati in base alle persone/nuclei coinvolti (alberghi, dormitori, letto d'emergenza per anziani, comunità familiari etc…), le strutture specifiche per l'allontanamento e la messa in sicurezza e gli interventi immediati di risposta alle esigenze primarie, (cibo, vestiario, igiene e sostegno qualificato). Il servizio PIS è stato pertanto affidato in via sperimentale per il periodo di un anno all'A.T.I . Cooperativa Mary Poppins (capofila), Cooperativa Andirivieni e Cooperativa Alce Rosso che, oltre a garantire gli interventi necessari, ha previsto, l'attivazione di un numero verde dedicato, la collaborazione con strutture del privato sociale per garantire la pronta accoglienza di specifici target (grave marginalità, minori stranieri non accompagnati, vittime di violenza, ecc.), l'adozione di un sistema di documentazione per ogni fase dell'intervento che garantisca un raccordo con la fase post-emergenziale, la stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale nella fase di passaggio per la presa in carico, la condivisione di modalità di collaborazione con i segnalanti ovvero, con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e il privato sociale e un sistema di monitoraggio del servizio per valutarne l'andamento e identificarne eventuali criticità.

copia informatica per consultazione

Consorzio In.Re.Te
Via Circonvallazione 54/b
10015 Ivrea (TO) – Italy

Oggetto: **validazione della Relazione sulla performance 2025**

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D. Lgs. n. 150/2009, ha preso in esame la Relazione sulla performance relativa all'anno 2024 ricevuta.

Il Nucleo ha svolto il proprio lavoro istruttorio ai fini della verifica dei requisiti per la validazione della Relazione sulla performance sulla base degli accertamenti che ha ritenuto opportuni con riferimento, in particolare, alle seguenti verifiche:

- coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti degli strumenti di programmazione della performance relativi all'anno 2024;
- presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi inseriti negli strumenti di programmazione della performance;
- verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- affidabilità dei dati utilizzati per la compilazione della relazione;
- effettiva evidenziazione, per tutti gli obiettivi e rispettivi indicatori, degli eventuali scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, con indicazione della relativa motivazione;
- conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alla prassi;
- chiarezza e comprensibilità della Relazione.

Sulla base di quanto sopra, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.lgs. 150/2009, il Nucleo di Valutazione VALIDA la Relazione sulla performance 2025 del Consorzio In.Re.Te. di Ivrea, quale momento conclusivo del ciclo della performance 2025 e condizione per l'erogazione degli strumenti premiali.

La Relazione sulla performance predisposta dal Consorzio risponde ai requisiti formali e sostanziali di comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni in merito ai risultati programmati e raggiunti (art. 4, comma 2, lettera f, del D. Lgs. n. 150/2009).

Nel complesso, il Nucleo di valutazione, preso atto delle risultanze esposte nella Relazione, esprime il proprio giudizio in merito alla valutazione della performance organizzativa del Consorzio per l'anno 2025, **attribuendo un punteggio di 9,96/10**. Tale giudizio deve essere riportato anche all'interno della valutazione della performance individuale di Direttore e responsabili di posizione organizzativa, come previsto nel sistema di misurazione e valutazione vigente.

Annamaria Di Bartolo

Ivrea, 15 Maggio 2026 f.to in originale

Annamaria Di Bartolo
Nucleo di Valutazione
anna.dibartolo@hotmail.com

copia informatica per consultazione